

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare di Torino,  
alla Messa per la Memoria del Miracolo eucaristico di Torino**

Cattedrale di Torino, 6 giugno 2023

*RIFERIMENTI BIBLICI:*

*Prima Lettura: De 8, 2-3.14-16*

*Salmo responsoriale: Sal 77*

*Seconda Lettura: 1 Cor 11, 23-26*

*Vangelo: Lc 24, 13-35*

***[Testo trascritto dalla registrazione audio]***

«Resta con noi» è l'invocazione che abbiamo riascoltato dalla voce di quei due discepoli. «Resta con noi» era la preghiera che si levava in quel 6 giugno del 1453 dinanzi a quel segno straordinario che illuminava il cielo della nostra città. «Resta con noi» è ciò che siamo invitati a portare con noi, perché è l'invocazione di chi riconosce di avere bisogno; è l'invocazione di chi ha paura di smarrirsi, ha paura del buio, ha paura della vastità del deserto, di quel deserto inospitale che abbiamo sentito ancora una volta descritto nella prima Lettura, quella vastità che non è luogo di vita ma di morte. Eppure il popolo di Israele è invitato a ricordare il cammino percorso, perché in quel cammino ha sperimentato di non essere da solo, ha sperimentato che qualcuno aveva condotto i passi del cammino.

«Resta con noi» è allora ciò che il Signore vuole realizzare, anche oggi, in quel dono che è la sua vita per noi. E per questo ci accostiamo all'eucarestia, stendiamo le nostre mani per raccogliere quel dono e, in quel dono, ci viene consegnata la comunione più profonda con Lui, che è la nostra vita, e tra di noi, che siamo il suo corpo, il corpo visibile oggi, miracolo straordinario che Dio continua a realizzare tessendo quella comunione che ci rende veramente strumento di salvezza gli uni per gli altri, perché siamo l'unico corpo e nessuno vada perduto di coloro che si sono affidati all'unico Signore, all'unico Salvatore. Per questo, Signore, «Resta con noi».